

Maltempo, via ai primi interventi di pulizia

► Conclusa la prima fase dello studio sulle criticità idrauliche dopo gli allagamenti della scorsa estate: la seconda a febbraio ► Veritas ha provveduto a svuotare alcune condotte, avviato il confronto con il Consorzio di Bonifica per la rete del Menegon

MIRANO

Le forti precipitazioni che hanno interessato Mirano nel corso dell'estate 2025 hanno evidenziato criticità idrauliche in diverse zone del territorio comunale. In particolare via Villafranca e via Porara sono state tra le aree maggiormente colpite da allagamenti dovuti a piogge intense e concentrate in brevi lassi di tempo, mettendo sotto pressione il sistema di smaltimento delle acque. Forti sono state le critiche da parte dei cittadini che si sono trovati nell'arco di poche settimane a dover gestire, in alcune zone della città, pesanti allagamenti, che hanno visto un massiccio intervento della Protezione Civile.

PIANIFICAZIONE

Il Comune ha avviato un'analisi delle vulnerabilità idrauliche, concentrata sulle aree che gli eventi atmosferici hanno dimostrato essere più esposte. Una pianificazione attesa, che si spera possa essere risolutiva di alcune problematiche, a fronte di condizioni climatiche che di anno in anno vanno

esponendo l'Italia a precipitazioni atmosferiche di intensità sempre maggiore. Si è conclusa, dunque, proprio in queste settimane, la prima fase dello studio voluto dall'Amministrazione del sindaco Tiziano Baggio, affidato a uno studio di ingegneria specializzato, che ha portato alla consegna di una relazione tecnica preliminare. Una seconda fase di approfondimento sarà attesa entro febbraio. L'analisi si è basata su sopralluoghi e rilievi sulle principali dorsali idrauliche urbane e periurbane, con l'obiettivo di individuare le criticità del sistema di drenaggio e definire i primi interventi. Il lavoro costituisce la base per programmare le azioni di mitigazione, a partire dalle zone che nel 2025 hanno registrato i maggiori problemi.

I LAVORI

Nel frattempo, annuncia l'amministrazione, sono stati effettuati alcuni interventi puntuali. Veritas ha eseguito operazioni di pulizia e verifica delle condotte nelle aree di via Porara e via Villafranca, mentre è stato avviato il confronto con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgerà per gli interventi sulla rete di scolo che confluisce nel fiume Menegon, interessando anche le aree di via Wolf Ferrari, via Aldo Moro e via Viasana. La presentazione pubblica dello studio e del piano di azioni è prevista per il mese di marzo. «Gli eventi estremi che hanno colpito Mirano negli ultimi mesi ci hanno dimostrato con chiarezza che non è più suffi-



I DANNI Una via di Mirano allagata da pioggia e grandine

ciente intervenire solo dopo le emergenze», afferma il sindaco Tiziano Baggio. «Abbiamo deciso di investire sulla conoscenza di quale fosse la situazione attuale e avviare una seria pianificazione: oggi disponiamo di una prima analisi tecnica che ci consente di definire priorità e attivare le azioni più urgenti». Sul fronte del sostegno ai privati, il Comune ha assegnato 11 mila euro di contributi per 24 interventi di difesa passiva delle abitazioni, realizzati da cittadini che hanno subito allagamen-

ti nel corso del 2025. Il lavoro in corso e il piano di azioni in fase di definizione rappresentano il primo passo verso la redazione del Piano Comunale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, che guiderà le scelte urbanistiche, infrastrutturali e ambientali dei prossimi anni, con l'obiettivo di rendere Mirano una città più sicura, resiliente e preparata ad affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PRESENTAZIONE
DEL PIANO DI AZIONI
PREVISTA PER MARZO
11MILA EURO AI PRIVATI
PER 24 OPERE DI
DIFESA PASSIVA**

In pensione dopo 39 anni il maresciallo Marcolongo

MIRANO

È in pensione dopo 39 anni di servizio nell'Arma dei carabinieri e quasi tutti svolti nella stazione carabinieri di Mirano: il maresciallo ordinario Salvatore Marcolongo lunedì si è congedato da vicecomandante della stazione di Mirano. Figlio di un padovano (carabiniere a Palermo) e della mamma palermitana, Salvatore Marcolongo al termine delle scuole superiori si arruola, nel 1987, e frequenta la scuola carabinieri di Campobasso. La sua prima destinazione è proprio la stazione carabinieri di Mirano in via Vivaldi dove ha lavorato anche nella nuova sede terminata da pochi mesi a fianco del vecchio fabbricato quasi completamente ristrutturato per le esigenze dei militari. A Mirano inizia subito con gli anni in cui imperversavano le rapine e la banda Maniero la faceva da padrone. Tanti gli interventi come ad esempio nelle discoteche della zona tra cui il Seven, spesso teatro di risse tra i giovani. Numerosi gli encomi, gli attestati di gratitudine che il maresciallo Marcolongo si è guadagnato sul campo come quando arre- stò un rapinatore nel bel mez-

zo del rio Cimetto a Spinea o salvò un giovane dal suicidio sui binari della stazione ferroviaria a Marano di Mira al passaggio del primo treno della linea Venezia Milano. Molti gli interventi a difesa delle donne vittime di violenza in casa come a Scaltenigo o il tentativo di violenza sessuale con l'arresto dello stupratore lungo l'argine del Taglio. Adesso si dedicherà alla famiglia, alla sua compagna Stefania, alla mamma Maria e alle figlie Alessia e Sofia. Una grande passione a cui potrà dedicarsi: le corse podistiche che ha già fatto in tutta Italia tra cui per due volte quella del passatore in Toscana che si percorre in 100 chilometri.

Luigi Bortolato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARABINIERE Il vicecomandante Salvatore Marcolongo

INVESTIMENTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Nuove attrezzature sportive in distribuzione in 49 palestre

Più servizi per gli studenti. Il comune di Venezia, così come la provincia, puntano sullo sport e le attività, mediante il rinnovo di impianti sportivi, la realizzazione di nuovi spazi destinati alle attività per i ragazzi, il restyling di quelli esistenti nei diversi comuni. Ma anche di quanto serve per mettere in pratica le diverse discipline.

La Città metropolitana, in questo caso, sta completando un intervento di fornitura capillare di nuove attrezzature sportive destinate alle palestre scolastiche del territorio.

Un investimento di 570 mila euro in cui è stato previsto l'acquisto di canestri, reti da volley, tappeti per esercizi a corpo libero, tavoli da ping pong, pedane elastiche, porte da calcio, spalliere. Tutti quegli ausili che talvolta mancano, sono usurati e vecchi,

Il materiale sta venendo distribuito e installato nelle 49 palestre di pertinenza degli Istituti scolastici della Città Metropolitana di Venezia andando a migliorare così la qualità delle singole strutture e sostituendo, dove necessario, attrezzi datati e consumati dal tempo e dall'utilizzo.

L'iniziativa della Città metropolitana ha permesso di attrezzare diciassette cam-



In arrivo nuove attrezzature sportive

pi da pallavolo e dieci campi da basket. Tra il materiale sportivo accessorio che è stato consegnato alle scuole, ci sono anche circa duecento palloni da pallavolo e da basket.

Rispetto all'investimento, interviene anche il primo cittadino. «L'attività sportiva all'interno degli istituti scolastici resta un tema centrale di questo mandato» spiega il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro. «In questi anni abbiamo dedicato numerose risorse non solo per la manutenzione straordinaria e l'otteni-

mento dei certificati di prevenzione incendio degli edifici scolastici, ma abbiamo anche costruito due nuove palestre e altre tre sono state finanziate oltre a ripristinare e costruire piattaforme esterne polivalenti all'esterno degli istituti». Prosegue il sindaco, in prima linea in questo campo: «Lo sport, come attività scolastica, è basilare ed è nostro dovere consentire agli studenti di svolgerlo in strutture e con attrezzature adeguate».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Corsi di danza a Mirano per curare il Parkinson

MIRANO

Dalla collaborazione tra Parkinsoniani Associati e Soroptimist International Club Miranese Riviera del Brenta nasce Balli-Amo, un progetto che intreccia danza, cura e relazione, rivolto alle persone affette da malattia di Parkinson.

Un percorso innovativo che va oltre l'attività motoria, trasformando il movimento e la musica in strumenti di benessere, espressione e condivisione. Il progetto prende il via lunedì 2 febbraio in Barchessa XXV aprile e prevede lezioni di danza settimanali per tre mesi, a numero chiuso.

Gli incontri sono condotti da un'insegnante professionista affiancata da un'e-

ducatrice qualificata. L'obiettivo è migliorare mobilità ed equilibrio, ma anche rafforzare autostima, fiducia in sé e senso di appartenenza, elementi fondamentali nel percorso di cura. Patrocinato dall'Usl 3 Serenissima e dal Comune di Mirano, Balli-Amo si concluderà il 17 aprile con un incontro aperto alla comunità e ai professionisti del settore, in programma al Teatro di Villa Belvedere.

Un momento di restituzione e confronto, per raccontare risultati, condividere buone pratiche e ribadire una visione della cura che mette al centro la persona, non la malattia. —

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCORZÈ: DOMANI UN INCONTRO PUBBLICO

Ats e case di comunità dibattito con gli esperti

SCORZÈ

“Gli Ats e la nuova organizzazione dei servizi sociali. I medici di famiglia e le case di comunità del distretto Mirano-Noale-Dolo”. Sono questi i temi al centro del confronto pubblico in programma domani alle 9.30 nella Sala Consortium in via Roma a Scorzè.

Gli approfondimenti dei temi al centro del confronto sono affidati a Gianfranco Pozzobon, ex direttore dei servizi sociali dell’Usl 3 che parlerà dell’organizzazione degli Ambiti territoriali sociali, e a Vania Noventa, fino a pochi mesi fa responsabile del settore cure primarie dell’Usl 3, che parlerà delle case di comunità, in-

fermiere di famiglia, telemedicina, ospedale di comunità e del nuovo servizio 116.117. Margherita Miotto, già parlamentare e per anni in prima linea sulle questioni sanitarie della Regione Veneto, affronterà il tema dell’integrazione socio-sanitaria. Le conclusioni sono affidate ad Andrea Martellato, presidente della conferenza dei sindaci dell’Usl 3.

L’incontro, promosso da Fnp Cisl, Adiconsum, Apste e Anteas, patrocinato dai Comuni di Scorzè e Noale e sostenuto da Pro Loco e Acli, sarà moderato da Massimo Scattolin, giornalista de *La Nuova di Venezia e Mestre*. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE CASI A MIRANO E SANTA MARIA DI SALA

Borse rubate sul sedile o appena accostata l'auto Paura nel Miranese

SANTA MARIA DI SALA

È allarme nel Miranese per i continui furti nelle auto, con rischi di concretizzare anche reati più gravi come scippi o rapine.

Mercoledì a Santa Maria di Sala, nella frazione di Caselle, verso le 16.30 due persone a bordo di un'auto bianca di grossa cilindrata si sono accoste dietro una macchina

che aveva appena parcheggiato in via Rossini. Uno dei due è sceso e, cogliendo di sorpresa le persone all'interno della macchina, ha aperto la portiera posteriore e ha preso la borsa che stava sul sedile e si è dileguato rapidamente. Non è stato possibile vedere il ladro in faccia e nemmeno capire che macchina fosse perché sono subito sfrecciati in via Verdi verso la Noalese. Dalle vitti-

me del furto è stata fatta una denuncia ai carabinieri.

I ladri a Mirano hanno colpito anche un cliente si era recato a prendere le pizze da asporto. «Ho parcheggiato l'auto davanti via Gramsci» racconta una donna «per prendere le pizze ordinate. Tempo un minuto e mezzo, quando sono tornata ho trovato l'auto con i finestrini spaccati e i ladri aveva rubato dall'interno del mezzo una grande borsa nera da donna».

L'appello della donna a chiunque trovasse la borsa a contattarla. Intanto per i danni all'auto da riparare in carrozzeria dovrà sborsare centinaia di euro.

Altri furti nei parcheggi si sono verificati a Pianiga, nel parcheggio del supermercato

Lando, dove alcune auto sono state derubate.

Sul fronte della prevenzione dei furti e delle truffe nelle abitazioni, intanto, ieri pomeriggio intanto si è tenuto un incontro organizzato dall'Auter a Mirano. Un incontro cui ha partecipato il personale dei carabinieri della stazione locale.

Le forze dell'ordine hanno spiegato alle decine di presenti alcuni degli accorgimenti pratici per evitare di essere derubati.

Sul territorio nei prossimi mesi la polizia locale dell'Unione del Miranese ha intenzione di attivare dei pattugliamenti locali in versione anti razzie nelle case.—

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE LOVAT

«Macroregioni anziché ridisegnare i confini»

VENETO ORIENTALE

«Più che perdere tempo a ridisegnare i confini di qualche comune sarebbe serio ridisegnare in senso federalista con macroregioni l'impianto della repubblica». Lo sostiene il consigliere regionale di Resistere Veneto, Davide Lovat. «Prima di tutto bisogna dare vita a una nuova Assemblea Costituente che aggiorni completamente la seconda parte della Costituzione in senso profondamente federalista», spiega il consigliere.

«Secondo, riunire in un unico Ente Regionale i territori della storica Venezia, suddivisi arbitrariamente in enti diversi e separati solo nella recente epoca unitaria in contrasto con moltissimi di storia», dice Lovat. E, prosegue, «terzo, estendere fin da subito a tutto il Triveneto le prerogative concesse a Trento e al Friuli Venezia Giulia, attualmente negate alla Regione Veneto». Una mozione in Consiglio regionale sollecita la giunta Stefani a lavorare con governo e Parlamento per garantire a tutte le città metropolitane l'autonomia di Roma Capitale ericonoscendo un assetto istituzionale rafforzato per la Città metropolitana di Venezia». —

OPERAZIONE RESISTERE VENETO



Qui sopra un'immagine dall'alto di Lignano, la città in cui lavora come imprenditore Sergio Bornancin (sotto), amministratore a San Michele

Sergio Bornancin, ex sindaco oggi presidente del consiglio a San Michele
«Qui c'è tutto il peso della burocrazia, là una serie di grandi agevolazioni»

«Per l'azienda di Lignano ho il fotovoltaico gratuito Il rischio fuga è concreto»

LA TESTIMONIANZA

Un imprenditore con l'anima veneta, ma piena operatività friulana. Sergio Bornancin è stato sindaco di San Michele dal 2003 al 2005, erede dei primi due governi di Flavio Maurutto, e oggi è



presidente del consiglio comunale.

Bornancin incarna perfettamente l'anima bifronte di chi è legato a Venezia ma che opera dall'altra parte del Tagliamento, perché sa che le agevolazioni e la defiscalizzazione possono raggiungere livelli eccellenti.

Per non parlare della buro-

zia e dell'installazione. Non potevo certo dire di no».

Poi però Sergio Bornancin ripercorre la strada che lo porta al di qua del Tagliamento per indossare le vesti dell'amministratore del Comune di San Michele al Tagliamento, attento al suo territorio. E qui cominciano i dolori. Sa bene che le differenze ci sono e il Comune di Latisana prende molti più soldi dalla regione di appartenenza.

Esa anche che i dipendenti dell'altra parte (c'è un ponte che separa le due città, di pochi metri), prende 400 euro in più lordi, che possono fare la differenza in tempi di crisi.

«La fuga dei nostri dipendenti dal Veneto al Friuli sta raggiungendo livelli spaventosi, occorre intervenire con tempestività o rischiamo di ritrovarci senza dipendenti e dirigenti da un giorno all'altro».

A tal proposito proprio il comando di Polizia locale di Bibione, dove ha sede il distretto Veneto Est, pare un'eccezione. Il nuovo comandante dirigente Alessandro Filippin ha scelto di abbandonare il Friuli, lui che abita a Pordenone. Per venire a lavorare, in posizione però di vertice, proprio nella sede di via Maja.

Almeno in quel posto il Veneto risulta certamente più attraente.

Poi ci sono chiaramente le spiagge. Bibione e Lignano da anni collaborano assieme per le date dei concerti, in modo tale che se c'è sold out da una parte, la gente possa andare a dormire dall'altra. Ma fino a 10 anni fa questa collaborazione non c'era». —

R.P.

OPERAZIONE RESISTERE VENETO

Angelo da record: 24 bambini nati in due giorni

All'ospedale di Mestre raffica di parto. Il dg Contato: «Speriamo che questa tendenza continui»

MESTRE «Tour de force» per il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale dell'Angelo: fra lunedì e martedì, in sole 48 ore, sono nati 24 neonati. Mediamente uno ogni due ore. Una «pioggia» di fiocchi azzurri e rosa che ha sostanzialmente raddoppiato la media del nosocomio mestriano, di circa quattro nascite e mezza al giorno. L'équipe guidata dal primario Raffaele Battista, che nel 2025 ha dato alla luce 1.660 bambini, ha iniziato l'anno col botto: fra le 14 femminucce e i dieci maschietti, 15 sono di nazionalità italiana e nove di origine straniera. Ed



Culle piene L'ospedale dell'Angelo di Mestre

è come fare, simbolicamente, il giro del mondo: cinque neonati hanno i genitori provenienti dal Bangladesh, gli altri da Guinea, India, Moldavia e Cina. Diverse anche le città di residenza: 14 bimbi cresceranno a Mestre, tre a Mira, uno in centro storico a Venezia. E poi ancora Cavallino-Treporti, Dolo, Spinea, Camponogaro e, in provincia di Treviso, Mogliano e Zero Branco. La raffica di lieti eventi fa pensare, per analogia, ai sei partì in un giorno presso l'ospedale Civile di Venezia (7 ottobre). In una città che soffre lo spopolamento dei suoi residenti e dove era-

no almeno dieci anni che non si registravano così tanti bebè. Questi numeri sono quindi il segnale di un'inversione di tendenza rispetto al «gele» demografico nazionale? Una rondine non fa primavera – si dirà – ma il direttore generale dell'Usl 3 Edgardo Contato parla di notizia sorprendente: «È un guizzo che, speriamo, possa presagire prospettive migliori per il futuro. Siamo fieri di come l'Ostetricia di Mestre ha saputo proporsi come casa accogliente per mamme, papà e neonati, e come ha saputo attrarre e poi gestire con professionalità questa bellis-

sima emergenza, confermando il ruolo dell'Angelo come ospedale di riferimento del territorio». Nel 2025 nei reparti maternità del Veneziano (oltre a Mestre e Venezia anche Mirano e Chioggia) sono nati 3.101 bimbi, in calo del 6,6 per cento rispetto al 2024. Un dato confermato dall'andamento dei ricoveri, 12.485 (meno 5,1%), e dall'indice di vecchiaia, più o meno simile nei vari distretti: per ogni giovane nella fascia 0-14 anni l'Usl 3 conta 2,5 anziani, i quali sono oltre il 26 per cento della popolazione.

Anna Maselli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- In 48 ore il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale dell'Angelo di Mestre ha registrato un vero record con 24 nascite, raddoppiando la media giornaliera e confermandosi punto di riferimento del territorio

Vite «Straordinarie» Le donne tra le vette

Il film della veneziana Lazzarini racconta «le signore delle cime»

Storie

Il coraggio
di quotidianità
e lavoro
nei rifugi
a duemila metri

di Francesca Visentin

Vivono e lavorano in alta quota, custodi di una natura fragile e di ambienti incontaminati.

Sono le «signore delle cime», donne che gestiscono i rifugi in vetta, a tremila metri. Le ha raccontate la regista veneziana Giorgia Lazzarini nel docufilm *Straordinarie*, che ha debuttato al Trento Film Festival e ora è in tour in tutta Italia. Arriva anche nel Veneto a breve, il 27 febbraio al Palafender di Vittorio Veneto (Treviso) ore 20.30, l'8 marzo al Cinema di Piamiga (Venezia) ore 18, il 19 marzo al Cinema Super di Valdagno ore 20.30, il 7 aprile all'Auditorium Villa Errera di Mirano, ore 20.30.

Giorgia Lazzarini ha vissuto per mesi con «le signore delle cime», tra le montagne di Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli, Lombardia. Le ha seguite giorno e notte, ha raccontato con la cinepresa quotidianità, fatica, sogni e bellezza di una natura incontaminata e dura. «L'obiettivo del film è rendere visibili le storie di donne che affrontano ogni giorno le sfide della montagna - spiega Giorgia Lazzarini, che è sia regista che sceneggiatrice -. Storie forte-

»

La regista Lazzarini
Mi ha ispirata «Perfect Days»: la poesia della vita, la magia dell'essenziale

mente motivazionali, che invitano a seguire i propri sogni e superare gli ostacoli: una quotidianità magica tra scenari incantati intrecciata a difficoltà. Mi ha ispirata il film *Perfect Days* di Wim Wenders: la poesia della quotidianità, i piccoli gesti, la magia dell'essenziale».

Le «Straordinarie» raccontate nel film hanno età e storie diverse, le unisce il grande amore per la montagna, sono Elena Bergantin, 26 anni, signora del rifugio Sasso Bianco a Santomaso Agordino (Belluno), Roberta Silva, 50 anni, al vertice del Rifugio Rosa Da Vael a Vigo di Fassa (Trento), Valeria Pallotta del Rifugio Re Alberto a Tires (Bolzano), Mariika Freschi, 54 anni, del Rifugio Pordenone a Cimolais (Pordenone), Anna Bortoletto, 46 anni del Rifugio Grassi a Camisol (Bergamo), Francesca De Bortol, 32 anni, del Rifugio Contrin in Val Contrin (Trento). Il rifugio per loro è «casa», ma anche

luogo di accoglienza e protezione per chi arriva in alta quota. Elena Bergamin, che prima di gestire il rifugio nel bellunese ha lavorato lì a lungo come cameriera, fa sapere: «A contatto con la natura ho trovato la pace».

Roberta Silva è anche la presidente dell'Associazione Rifugi Trentino, da 20 anni presidia il suo Roda Da Vael e non l'ha lasciato nemmeno dopo la tragedia che le ha portato via il marito. È morto proprio tra le vette, in cordata durante un'arrampicata, mentre lei era incinta della seconda figlia. «Ho deciso di continuare in sua memoria - spiega Roberta Da Silva - dedico a lui ogni giorno il mio lavoro tra le montagne».

Sul set
Nella foto grande un momento del film «Straordinarie» che racconta la vita e il lavoro di sei donne a capo dei rifugi in alta quota tra Veneto, Trentino-Alto Adige, Lombardia

Valeria Pallotta vive in vetta nel cuore del gruppo del Catinaccio, circondata da guglie dolomitiche come la Croda di re Laurino, la parete nord del Catinaccio e le celebri Torri del Vajolet, luogo particolarmente impervio, ma anche «un posto sublime che resta nel cuore», sottolinea.

Mariika Freschi oltre a gestire il rifugio è arrampicatrice e punta sull'educazione ambientale dei turisti, scandisce: «Muoio a stare chiusa in città, fuori, tra le montagne, vivo». Anna Bortoletto in quota vive con i tre figli: «Il rifugio è la mia missione - racconta - mi riempie di felicità e avventura. E' una vita faticosa, ma la montagna è il mio posto nel mondo, l'unico dove riesco a

sentirmi me stessa. Ho portato i miei figli in rifugio già a due settimane di vita, hanno iniziato presto a girare tra i sentieri da soli. In città non mi fiderei mai a lasciarli soli, sulle montagne invece è un ambiente sicuro. Hanno avuto la bella opportunità di crescere in un posto bellissimo e stimolante, dove correre liberi, arrampicarsi, sporcarsi, giocare all'aperto tutto il tempo».

Anche Francesca De Bortol vive nel rifugio in Val Contrin con il figlio di due anni e condivide emozioni e progetto di vita di Anna Bortoletto. «Quand'ero incinta mi si sono rotte le acque proprio in rifugio...», rivela. Una quotidianità di duro lavoro, quella delle

Da sapere

● La regista veneziana Giorgia Lazzarini ha realizzato il docufilm *Straordinarie*, che ha debuttato al Trento Film Festival e ora è in tour in tutta Italia, arriva anche nel Veneto

● È la storia di sei donne a capo dei rifugi in alta quota, a tremila metri: Elena Bergantin, 26 anni, rifugio Sasso Bianco a Santomaso Agordino (Belluno), Roberta Silva, 50 anni, Rifugio Rosa Da Vael a Vigo di Fassa (Trento), Valeria Pallotta Rifugio Re Alberto a Tires (Bolzano), Marika Freschi, 54 anni, Rifugio Pordenone a Cimolais (Pordenone), Anna Bortoletto, 46 anni Rifugio Grassi a Camisol (Bergamo), Francesca De Bortol, 32 anni, Rifugio Contrin

«signore delle cime», ma anche di pause rigeneranti. Sveglia all'alba, stufe da accendere, colazioni da preparare per chi ha passato la notte in quota o sta per partire per le escursioni, qualche pausa di relax tra la natura mentre si organizza la giornata. Se qualcosa si rompe o salta l'impianto elettrico sono guai,

era così granitico, che per sostenere il progetto ha creato sinergie e collaborazione con brand e associazioni e con vari comuni del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Roberta Silva

**Mio marito è morto
in cordata, dedico a lui
ogni giorno il mio lavoro
sulle montagne**

quasi sempre i rifugi sono raggiungibili solo a piedi con ore di cammino o solo per le emergenze in elicottero... la parola d'ordine è «arrangiarsi», abituarsi a risolvere ogni piccolo o grande problema. «Le loro sfide rappresentano la vita di ogni persona - fa notare la regista veneziana Giorgia Lazzarini -, una metafora di crescita personale, resilienza e superamento dei limiti. La montagna diventa simbolo delle sfide interiori che donne e uomini possono affrontare, mostrando che ogni giorno è un'opportunità per tracciare un nuovo percorso».

Il docufilm è prodotto da Keynote, con una troupe di giovani talenti, producer Valentina Pettinelli, stoked studio Antonio Visinali, Lorenzo Mariotti dop, camera e colorist, Gabriele Rossi compositore, sound designer, fonico, la fotografa paesaggista Estella De Spirt è assistente fotografa, Antonio Roman executive producer, Sabrina Peloso aiuto executive producer, Riccardo Fabris assistente camera, Gianluca De Poli, Giovanni Tosato, Nicola Girardi graphic designer, Giovanni Esposito creative producer. E il sogno di Giorgia Lazzarini per il film

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

www.corrieredelveneto.it

Venerdì 30 gennaio 2026



Protagoniste
A sinistra
la regista
e ideatrice
del progetto:
Giorgia
Lazzarini
A destra,
Francesca
De Bortol,
sotto a sinistra
Anna
Bortoletto

